

Primo Piano - *Nvidia dopo Huang, il mercato pesa l'incertezza: rischi e prospettive del colosso dell'IA*

Roma - 13 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'uscita del fondatore apre una nuova fase per il gruppo. Gabriel Debach, market analyst di eToro per l'Italia, analizza il ribasso del titolo e la contrazione dei multipli: tecnologia ed ecosistema restano punti di forza, ma gli investitori si interrogano sulla crescita futura senza il suo storico leader.**

di Gabriel Debach, market analyst etoro per l'Italia L'addio di Jensen Huang lascia inevitabilmente un profondo rammarico. Esce di scena un uomo che Wall Street ha amato per oltre trent'anni, salvo abbandonarlo proprio negli ultimi giorni. Un imprenditore capace di trasformare un produttore di schede grafiche nel principale protagonista della rivoluzione dell'intelligenza artificiale. Sotto la sua guida, Nvidia è stata la prima società quotata nella storia a superare i 4.000 miliardi di dollari di capitalizzazione, nel luglio 2025, e appena tre mesi dopo, il 29 ottobre, a infrangere anche la barriera dei 5.000 miliardi. Due primati che raccontano meglio di qualsiasi altra cifra la dimensione del successo di Huang, che lascia un'azienda che ancora alla chiusura di ieri valeva oltre 4.000 miliardi di dollari. Una società, tuttavia, ha responsabilità che vanno oltre i propri azionisti. Sul fronte della sicurezza nazionale sarebbe stato necessario attendere gli esiti delle indagini per comprendere se Huang avesse effettivamente compromesso informazioni riservate, consapevolmente o meno. Diverso è il terreno dei rapporti personali all'interno dell'azienda, dove entrano in gioco conflitti d'interesse, rapporti gerarchici e regole di governance. Le responsabilità restano da accertare, ma la distinzione tra vita privata e responsabilità professionale diventa inevitabilmente più sottile quando si guida una società di queste dimensioni. Zinedine Zidane salutò il calcio giocato con una testata nella finale dei Mondiali del 2006. Jensen Huang lascia Nvidia nel momento di maggiore successo industriale della sua creatura, dopo averla condotta sull'Olimpo di Wall Street. Due protagonisti, due epoche e due vicende profondamente diverse, accomunate da un'uscita di scena che nessuno avrebbe immaginato. Nel caso di Huang, a fermare l'uomo che ha contribuito a costruire il futuro dell'intelligenza artificiale sono state debolezze molto più antiche della tecnologia che rappresentava. Il mercato, intanto, non aspetta. Dopo una flessione di circa il 30% negli ultimi tre mesi, Nvidia accelera le perdite, con il titolo arrivato a cedere il 13% nelle prime indicazioni della seduta americana. Eppure, proprio mentre viene meno la figura che più di ogni altra ha incarnato il successo dell'azienda, le valutazioni raccontano una storia che merita attenzione. Nvidia presenta un rapporto prezzo/utili attesi di circa 14,3 volte, contro una media degli ultimi dieci anni di 36,8 volte. Il rapporto tra valore d'impresa e ricavi prospettici è sceso a 7,7 volte, rispetto a una media storica di 14,4, mentre quello sull'EBITDA atteso si colloca a 11,7 volte, contro 35. Anche il multiplo sul margine lordo degli ultimi dodici mesi, pari a 18,4 volte, risulta sensibilmente inferiore alla propria media decennale di 30,7. Nel lungo periodo,

le opportunità potrebbero rimanere significative. Nvidia non perde dall'oggi al domani la propria tecnologia, l'ecosistema software, la capacità produttiva dei partner o gli ordini già acquisiti. Perde però l'uomo che aveva saputo coordinare tutti questi elementi e convincere clienti, governi e investitori a partecipare a una delle maggiori trasformazioni industriali degli ultimi decenni. La questione non è soltanto quanto Nvidia valga senza Jensen Huang, ma quanto della crescita futura dipendesse ancora dalla sua capacità di trasformare opportunità tecnologiche in accordi commerciali. E quanto del rischio legato alla sua uscita sia già stato assorbito dalle valutazioni. La tempesta potrebbe tuttavia offrire opportunità di lungo periodo.

di Ettore Midas Venerdì 13 Novembre 2026